

## Ho cantato quasi per ogni cosa: matrimoni, battesimi e cresime, ma è la prima volta che canto per un treno!

Sabato sera scorso, 16 giugno 2007, Francesco De Gregori si è esibito nella splendida cornice del Viadotto elicoidale della Ferrovia Retica a Brusio. Circa 2'300 gli appassionati che hanno seguito il concerto, e per i quali il cantautore romano non si è risparmiato cantando per oltre due ore nuovi e vecchi successi. Molto più che soddisfatti gli organizzatori.

di ANTONIO PLATZ

«Eccomi qua, sono venuto a vedere lo strano effetto che fa, la mia faccia nei vostri occhi. E quanta gente ci sta, e se stasera si alza una lira per questa voce che dovrebbe arrivare, fino all'ultima fila.», queste le parole di una delle canzoni che Francesco De Gregori ha voluto dedicare al viadotto di Brusio e ai tanti fans accorsi da tutta la Valle e dalla vicina Valtellina. Già, vedere che strano effetto che fa, sarebbe stato bello poterglielo chiedere a fine concerto, ma purtroppo il «Generale» cantautore si è dimostrato inavvicinabile, schivo e introverso. Un atteggiamento questo, che fa a pugni con quanto è stato capace d'inscenare in oltre



Un grande De Gregori in forma ha cantato per oltre due ore

due ore di grandissima musica davanti ad un pubblico che, per i suoi standard, molto probabilmente non si può definire oltremodo numeroso. Ma per chi di una passione ha fatto professione e virtù, non c'è bisogno di uno stadio pieno per fare spettacolo, bastano pochi – 2'300 persone per un concerto

a Brusio non sono però certo bruscolini... – ma affezionati spettatori. La sensazione era quella che il *Bob Dylan italiano* si trovasse a suo agio fra le arcate del nostro viadotto, e si sia lasciato trascinare dall'atmosfera che solo un capolavoro architettonico simile può sprigionare. Il concerto, di fatto, ha vis-

suto sui ritmi folli di alcune delle sue canzoni più frenetiche, fra le quali ha intercalato quattro o cinque delle sue ballate romantiche più conosciute, culminate con un *Buonanotte fiorellino* in chiave live-rock, che ha fatto ballare i più giovani, ma che ha un po' indignato le generazioni più adulte, che con questa canzone – in forma originale – si erano innamorati per la prima volta.

Particolarmente apprezzata la prestanza scenica sia di De Gregori, sia della sua band, che con la sola scenografia – si fa per dire – viadotto alle loro spalle, hanno saputo riscaldare gli animi, anche quando una leggera pioggia, durata solo pochi minuti, minacciava di rovinare la festa. A strappare applausi a piene mani ci hanno pensato poi canzoni del calibro di *La donna cannone*, *Rimmel*, *Il bandito e il campione*, *Alice*, *Vai in Africa Celestino*, *Titanic*, *La leva calcistica della classe '68* e naturalmente il cavallo di battaglia *Generale*. Certo, i molti fans dell'artista capitolino magari avrebbero voluto godere anche di altri grandi successi quali *Bufalo Bill*, *Pablo*, *Viva l'Italia*, *Sangue su sangue*, *Adelante! Adelante!* e via discorrendo, ma la discografia di De Gregori è talmente piena di canzoni storiche, che probabilmente non sarebbe bastata un'intera notte per passarla tutta in rassegna.

Continua a pagina 5

A bocce ferme, e anche da quanto espresso a parole da un entusiasta Romano Romizi, la manifestazione di sabato è stato un grande, grandissimo successo. Da sottolineare l'impeccabile organizzazione che non ha lasciato nulla al caso, nonché l'impegno e la serietà dimostrata dai tanti volontari. Dai pompieri ai ragazzi del gruppo giovani, dai membri della società osti ai samaritani, dalla polizia allo staff dell'Ente Turistico Valposchiavo, dagli elettricisti a qualsiasi altro gruppo o persona sia stato impegnato durante il concerto, non si poteva chiedere di più. Un applauso meritato, dopo aver battuto le mani per due ore davanti al palco, è da dedicare tutto a loro.

Altro particolare degno di nota l'ottimo funzionamento dei collegamenti pubblici – AutoPostale e Trenino Rosso del Bernina –, che certo hanno contribuito in maniera rilevante a rendere ancora più attrattivo l'evento d'inizio stagione turistica estiva per la Valposchiavo. Peccato però che durante l'esibizione del barbuto cantautore italiano non si sia potuto ammirare una carrozza – magari la Bucunada illuminata – ferma sopra il palco. A quanto pare però alla manifestazione era presente un rappresentante della Ferrovia Retica, che non ha lesinato parole entusiastiche. È possibile dunque che per il prossimo anno – una terza edi-

zione sembra essere quasi certa – anche questo desiderio scenografico possa essere esaudito.

Per concludere non vi è frase più opportuna per descrivere il successo di questa seconda edizione di «Musica al Viadot», se non quella citata dallo stesso cantautore sulle musiche de *La donna cannone*: «... un applauso del pubblico pagante lo sottolineerà!»

